



Provincia di Vicenza  
Il Commissario Straordinario

PROF. 64025

Vicenza, 10 settembre 2013

Egregi Dirigenti Scolastici  
Gentili Professori e Collaboratori Scolastici  
Cari Studenti e Famiglie  
degli Istituti Superiori Vicentini

Vorrei cominciare questo breve augurio di buon inizio anno scolastico e buon lavoro con una strofa di una nota canzone di Lucio Dalla: "L'anno che sta arrivando fra un anno passerà". E' la dedica ad un amico al quale dice anche che si sta preparando e che è questa la novità. La punteggiatura è importante, anzi, parlando di scuola, se non è tutto è sicuramente molto. Dentro le virgolette, infatti, nella considerazione banale, lapalissiana direi, c'è l'invito a considerare la relatività delle cose soprattutto come uno sprone, più che un avvertimento, affinché si riempia questo lasso di tempo di cose importanti. Non solo di lezioni, interrogazioni, verifiche, giudizi e voti, ma anche di momenti qualificanti, importanti per i nostri istituti e di conseguenza per la nostra vita.

Lo studio non è solo un diritto costituzionale ma è un dovere sociale e persino civico in una società dove il futuro sembra bloccato da una recessione senza fine, interminabile, e dove l'unica certezza sembra l'emigrazione, la fuga dei cervelli. Per fortuna la rassegnazione e il fatalismo non abitano dalle nostre parti e ne sono la riprova non solo i risultati ma anche la capacità dei nostri ragazzi di saper scegliere una strada che tenga conto, oltre che delle proprie aspirazioni, anche del percorso scolastico svolto. Certo, le eccezioni esistono ovunque, ma i nostri studenti non vengono in aula per scaldare i banchi e questo è di tutta evidenza. Merito certamente di un sistema scolastico di eccellenza, quale è quello vicentino. Un sistema dove la qualità dell'insegnamento va di pari passo con le doti umane e professionali di chi vi si dedica con passione nonostante spesso leggi, burocrazia e mancanza di risorse sembrano sbarrare definitivamente il passo alla modernizzazione.

Qui non soffriamo di questi ritardi, segno di un lavoro di squadra importante e proficuo. Migliorabile, come tutte le cose umane, ma consolidato. Ecco allora che si ripropone l'importanza della punteggiatura. Fuori dalle virgolette, non a caso, ho lasciato l'intenzione, quel "mi sto preparando" che in qualche modo potrebbe persino configurare un ritardo. No, noi ci siamo preparati anche stavolta per tempo. Le Province, come tutti sapete, sono nell'occhio del ciclone amministrativo e la loro soppressione sembra sempre questione di poco. Avremmo potuto adagiarci, anche maliziosamente, su questo e restare inoperosi alla finestra, a guardare quello che succede. Sarebbe stato irresponsabile. Pur ridimensionati, non abbiamo mai rinunciato ai nostri compiti, ai nostri doveri, anzi abbiamo approfittato

della pausa estiva per portare avanti il nostro programma di manutenzioni e interventi, ordinari e straordinari. Sappiamo che ci sarà sempre qualcosa che abbiamo apparentemente dimenticato, e se è così segnalatecelo pure, ma sono convinto che i nostri uffici abbiano ben chiara la situazione complessiva a fronte di risorse sempre più risicate. Per quanto ci riguarda abbiamo sempre cercato di operare con sguardo panoramico, perché non ci sono figli e figliastri per un amministratore che abbia a cuore la sua terra. Quel che manca arriverà, almeno fino a quando le Province esisteranno.

Concludo con un ringraziamento alle famiglie. So bene quanto costi far studiare un figlio, sono genitore anch'io, e in questo esercizio di sopravvivenza quotidiana che sono diventati i bilanci familiari la tentazione di tagliare in questa direzione diventa forte. Per questo non posso che fare un plauso alle nostre famiglie che, al contrario, continuano ad investire sul futuro scolastico e professionale dei propri figli, facendo sì qualche sacrificio in più ma senza che questo vada ad inficiare le necessità e la preparazione dei ragazzi. E' una scelta che sottolineiamo con piacere e che continuiamo a premiare intervenendo sul costo dell'abbonamento al trasporto extraurbano. Adeguamento Istat escluso, che non dipende dalla nostra volontà, il prezzo è invariato da parecchi anni perché, per il quinto anno consecutivo, abbiamo investito 2 milioni di euro per calmierare la spesa. E' un aiuto concreto e importante alle famiglie vicentine, che possono in tal modo risparmiare fino al 50% e destinare questi soldi ad altre esigenze.

Confidando come sempre in un dialogo costruttivo e sereno, non mi resta che farVi i migliori auguri per un anno intenso, proficuo e pieno di successi. Perché la scuola non sia mai una tappa intermedia tra speranza e futuro, ma il motore che continua a spingere e traghettare la nostra società e i nostri giovani oltre le secche della crisi economica e morale nelle quali, ciclicamente, rischiamo di arenarci.

Attilio Schneek  
